



PALAZZO DELLE AQUILE. Le lettere inviate ai collaboratori amministrativi di categoria B, avranno trenta giorni di tempo per fare il bonifico o chiedere la rateizzazione

Il Comune batte cassa con mille dipendenti, indennità da restituire per 1.800 euro a testa

➤ I premi aggiuntivi erogati a chi utilizzava il computer

L'atto inviato dal capo di gabinetto, Sergio Pollicita, a tutti gli interessati. La Cgil annuncia battaglia: non si può chiedere a persone che guadagnano 1.200 euro di sborsare più della loro mensilità.

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

Il messo comunale porta brutte notizie a un migliaio di dipendenti di palazzo delle Aquile. Un atto di costituzione in mora con cui l'amministrazione chiede la restituzione di somme indebitamente percepite nel corso di circa sette anni. Si tratta di qualcosa che oscilla fra i 1.500 e il 1.800 euro a testa. È sostanzialmente la soluzione di una vicenda per la quale si erano pronunciati anche gli ispettori della ragioneria generale dello Stato che hanno poi scritto

una relazione ponderosa con 46 punti di criticità.

Una delle contestazioni riguarda proprio una indennità che dal 2007 al 2013 era stata erogata ai dipendenti collaboratori amministrativi di categoria B. Un migliaio in tutto. In effetti un elemento accessorio della retribuzione un po' fuori luogo: non si può «premiare» chi lavora al computer in questo tempo in cui il lavoro davanti a uno schermo è pratica abituale.

«È di tutta evidenza - scrivevano gli ispettori - come l'uso del computer rientra come ordinario strumento di lavoro nell'abitualità attività dei dipendenti. Di conseguenza appare irragionevole il pagamento di un compenso aggiuntivo per normali attività gestionali».

Ma tant'è. Non era una grande cosa, si parla mediamente di circa

300 euro all'anno. Ma il ministero delle Finanze ha intimato alla ragioneria generale del Comune di recuperare i soldi, adombrando altrimenti l'ipotesi del danno erariale. In effetti l'indennità già nel 2013 l'amministrazione l'aveva sospesa autonomamente. Solo che l'illegittimità dell'erogazione comporta ora la necessità di recuperare.

Per questo il capo di gabinetto, Sergio Pollicita, ha inviato a tutti gli interessati l'atto con cui si invita a provvedere alla restituzione con bonifico entro 30 giorni. Oppure, chiedere una rateazione entro lo stesso termine. Altrimenti? Altrimenti si procederà con un prelievo coattivo sullo stipendio, pare di capire.

Una soluzione a cui i sindacati si oppongono.

«Non si può chiedere a persone



Il ministero delle Finanze ha intimato a Palazzo delle Aquile di recuperare i soldi, adombrando l'ipotesi di danno erariale

che guadagnano 1.200 euro di sborsare più della mensilità guadagnata - dice Paola Caselli, segretaria provinciale della Cgil Funzione pubblica -. Stiamo lavorando con i nostri avvocati per verificare la possibilità di applicare una norma che permetta di non pagare le somme relative a prima del 2013».

Cisl, Uil e Csa hanno diramato una nota con la quale chiedono all'amministrazione una convocazione urgente per individuare percorsi alternativi che non penaliz-

zino i dipendenti.

L'opposizione va all'attacco. «Il sindaco dichiarava qualche tempo fa che la relazione era infondata, "piena di strafalcioni", con "anomalie" e "incongruenze" - ironizza Ugo Forello, del Movimento 5 Stelle -. Oggi a distanza di sei mesi, come avevamo già da tempo preannunciato, le diverse e molteplici irregolarità denunciate dal Mef sono tanto fondate da indurre l'amministrazione, in autotutela, a richiedere indietro delle somme erogate ai dipendenti. È

uno scandalo, anche perché alla fine a pagarne le conseguenze non sarebbe chi ha sbagliato ma gli incolpevoli e indifesi lavoratori».

«Siamo preoccupati per le numerose criticità che giorno dopo giorno emergono a causa dell'incapacità gestionale e dell'arroganza di chi nega i problemi - attacca Fabrizio Ferrandelli -, senza neanche occuparsene. Il punto è che ora pagherà il personale amministrativo per errori gestionali dell'amministrazione».

IGIENE AMBIENTALE. La relazione fra entrate e uscite in negativo ad inizio anno. Ferrandelli accusa: si corra ai ripari. Il vicesindaco Marino: nessun rischio di fallimento

Rifiuti, i conti non tornano alla Rap Quattro milioni persi in tre mesi

La situazione è critica. E si sapeva. Ma ora nei primi tre mesi del 2018 la questione è conclamata, asseverata e sottoscritta dagli amministratori della Rap. Un quadro molto oscuro quello che esce fuori dalla relazione trimestrale. Il confronto fra le entrate e le uscite evidenzia una condizione negativa di circa 4 milioni di euro.

La situazione di squilibrio dell'azienda di igiene ambientale dipende anche da molte questioni. Intanto, l'ulteriore piccolo taglio della

Tari deciso dal consiglio comunale: un provvedimento che l'azienda ha dovuto subire e che ora ritiene illegittimo, prevedendo che la tariffa disposta non garantirà la integrale copertura del costo.

Fuori dal contratto di servizio pesa anche la gestione per 10 milioni dell'impianto di trattamento meccanico biologico e che la società è costretta a finanziare con fondi propri. Ulteriore peso è rappresentato dal blocco da dicembre dei conferimenti da parte dei Comuni dell'hin-

derland. Significa che vengono meno qualcosa come 2,5 milioni.

Il valore della produzione previsto a 36,3 milioni è bloccato a 30,4 con una perdita di 5,8 milioni secchi. Anche la penuria di mezzi per effettuare i lavori di manutenzioni ha sostanzialmente diminuito gli introiti di circa 1,2 milioni.

«Come abbiamo denunciato più volte, la Rap è una società a rischio default - attacca Fabrizio Ferrandelli - una situazione certificata dalla stessa azienda e che il Comune



Il vicesindaco Sergio Marino

conosce benissimo, nonostante le fantasiose scuse sin qui accampate. I numeri e i dati dipingono una realtà chiara e, visto che è finita la campagna elettorale, non ci basta sapere di avere avuto ragione: bisogna correre subito ai ripari, evitando che fra qualche anno la Corte dei Conti dica quello che oggi già sappiamo».

«Nessun rischio fallimento - replica il vicesindaco Sergio Marino con delega all'Ambiente - l'azienda aveva presentato un budget che avrebbe comportato un aumento della Tari, che però abbiamo voluto evitare visto che prima è necessaria un'analisi approfondita dei costi e dell'organizzazione, che stiamo realizzando».

I costi sono stati ridotti di 1,8 mi-

lioni per via dei tagli al carburante e ai noleggi, ma il risultato, comunque, è che ci sono lo stesso quasi 4 milioni di perdita. Un buco destinato necessariamente ad aumentare nei prossimi mesi, visto che il corrispettivo del contratto (che viene quasi totalmente dalla Tari) non consente di pareggiare entrate e uscite «dato l'attuale livello di costi stimati a garantire l'equilibrio economico aziendale del periodo», scrivono gli amministratori. Ah, per inciso, la Rap non ha ancora un Cda. A guidarla è il collegio sindacale: una situazione del tutto anomala e di grande precarietà che non consente di avere una governance piena che possa progettare e andare avanti.

GL. MA.

IN BREVE

➤ Sindacato

Rsu del Comune, Benigno eletto vicepresidente

Roberto Benigno, delegato della Cisl Funzione pubblica Palermo Trapani, è il nuovo vicepresidente delle Rsu del Comune. È questo il risultato delle consultazioni che hanno coinvolto il personale comunale lunedì scorso. Alle ultime elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie, fa sapere la Cisl Fp Palermo Trapani, il sindacato «ha aumentato esponenzialmente il suo consenso, tanto che il segretario aziendale del sindacato al Comune di Palermo, Salvatore Lo Gelfo, è stato il primo degli eletti con 374 voti». Sul tavolo dei sindacati c'è la questione delle indennità da restituire per il personale «dopo i rilievi mossi dagli ispettori della Ragioneria generale dello Stato - dichiarano Benigno e Lo Gelfo -. Questo, insieme all'annosa vertenza dei precari storici, è uno dei primi punti del confronto con l'amministrazione comunale. Non saranno ammesse soluzioni che ledano i diritti dei lavoratori».

➤ Piazza Magione



«Il Genio del Pallone» con Schillaci

«Il Genio del Pallone» è il nome della manifestazione che lunedì scorso si è svolta nel campo di calcio di piazza Magione. A partecipare numerosi studenti delle scuole che si trovano nel centro storico. Il calcio e più in generale lo sport per crescere e socializzare, questo è stato l'obiettivo dell'evento. A organizzarlo è stata la commissione sport della prima circoscrizione, presieduta da Francesco Tramuto. Ospite speciale de «Il Genio del Pallone» è stato l'ex calciatore palermitano, mito della nazionale italiana degli anni Novanta, Totò Schillaci, che ha incontrato i ragazzini coinvolti nella manifestazione ed è stato premiato con una targa ricordo. (*AUF*)

➤ Club Med

Confronto all'Ars L'Uiltucs: priorità alle riassunzioni

Riconoscere il diritto di precedenza all'assunzione per «i lavoratori ex Club Med che ne hanno esercitato il diritto così come previsto dall'accordo sindacale». Lo ha ribadito la Uiltucs all'audizione in commissione Lavoro all'Ars sul futuro del personale del villaggio turistico di Cefalù. All'audizione hanno partecipato il segretario generale della Uiltucs Sicilia, Marianna Flauto, Arnaldo Aiolfi e Marco Lanzani per conto di Club Med, il presidente della commissione Lavoro Luca Sammartino e la deputata Marianna Caronia che aveva presentato un ordine del giorno accolto come raccomandazione dal governo regionale. Per il territorio c'era il consigliere Valeria Piazza in rappresentanza del Gruppo Cefalù Terzo millennio. Presenti anche gli uffici dell'assessorato al Turismo e un rappresentante dell'assessore al Lavoro. Si è convenuto all'unanimità sull'opportunità di tenere in considerazione le istanze del sindacato Uiltucs.

➤ Call center

Almaviva congela la cessione del ramo di azienda

Almaviva Contact congela la cessione del ramo d'azienda per la sede di Palermo. L'accordo è stato raggiunto ieri dopo un vertice con le sigle sindacali, la Regione, il Comune per affrontare la vertenza del call center che conta 3.400 lavoratori. Su proposta dall'assessore regionale alle Attività produttive, è stato stabilito il rinvio al 30 luglio della scadenza della prima parte dell'accordo, prevista per il 30 maggio. Le parti interessate avranno adesso oltre due mesi di tempo per procedere all'attuazione complessiva dell'accordo che riguarderà, in prima istanza, l'efficienza del call center e, in seguito, l'impegno ad avviare da subito un tavolo sul tema delle commesse, che analizzerà tariffe e volumi e avvii una valutazione sulla gestione degli esuberanti. L'intesa è stata accolta con favore da Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl. «L'obiettivo - dice Giuseppe Tumminia di UilCom Sicilia - è trovare soluzioni con i committenti. Speriamo che il governo man-



Giuseppe Tumminia

tenga gli impegni a fronte di ulteriori sacrifici dei lavoratori». Slc Cgil non ha firmato l'accordo esprimendo contrarietà alla proroga senza nuove risorse per un rilancio. «Due mesi di tempo per assicurare l'integrale applicazione dell'accordo e garantire le indispensabili condizioni per l'equilibrio del sito produttivo presente a Palermo dal 2001 - commentano da Almaviva Contact -. Prendiamo atto che, di fronte alla responsabilità, la Slc Cgil si rifiuta di attuare gli accordi già firmati». (*GAFF*)